

LE ALBANELLE

Albanella è il nome comune di alcuni uccelli [rapaci](#) del genere Circus, famiglia degli Accipitridi.

Una specie africana (a rischio) è l'albanella nera (Circus maurus), e ricordiamo anche l'albanella del Madagascar (Circus macrosceles).

Invece in Italia si possono osservare:

- [Albanella minore](#) (Circus pygargus), che sverna in Africa;
- [Albanella pallida](#) (Circus macrourus), in Italia solo occasionalmente e di passaggio;
- [Albanella reale](#) (Circus cyaneus), in Italia per svernare;
- [Falco di palude](#) (Circus aeruginosus), che in alcune zone nidifica, in altre è solo di passaggio, in altre ancora viene a svernare.

Si nutrono tutti di piccoli mammiferi, uccelli e insetti; alcuni anche lucertole, anfibi e altri invertebrati.

Albanella minore



L'albanella minore è la più piccola e la più gracile delle quattro albanelle europee. Ha una sagoma più snella e più affusolata di quella dell'albanella reale o del falco di palude. Il maschio e la femmina sono completamente diversi. Il maschio è caratterizzato da un piumaggio grigio cenere, più scuro di quello dell'albanella reale. In volo, visto dal basso, è possibile distinguere due bande nere sotto le secondarie, mentre dall'alto ne è visibile solo una. Diversamente dall'albanella reale, l'estremità dell'ala è completamente nera. La femmina o l'immaturo hanno parti inferiori di colore rossiccio brillante e parti superiori di colore bruno-rossastro striato di nero. Il groppone è bianco e la coda è attraversata da numerose bande trasversali. A causa delle somiglianze nell'aspetto, è possibile confonderli con la femmina o l'immaturo dell'albanella reale.

[Torna su.](#)

Albanella pallida



I due sessi hanno un aspetto molto differente: il maschio ha un piumaggio molto chiaro; i vecchi esemplari sono riconoscibili per le loro parti inferiori bianche che contrastano con le punte nere di alcune primarie e le parti superiori di colore grigio chiaro su cui spiccano le punte

nere delle ali, che conferiscono loro un aspetto molto differente da quello dell'albanella minore o dell'albanella reale. Le iridi e le zampe sono gialle.

Le femmine hanno una colorazione generale marrone, con parti inferiori più chiare attraversate da strisce scure. Le femmine di albanella pallida si possono distinguere da quelle di altre albanelle (minore o reale) dai motivi che ornano la faccia. La macchia nera che orna la regione auricolare è molto più sviluppata in direzione del mento e del becco. Al di sotto di essa si trova un collare chiaro che circonda la base del collo. Un'ulteriore differenza è data dal numero di bande che marciano le secondarie. Nell'albanella pallida sono tre, mentre nell'albanella minore quelle complete sono solo due.

Come nelle loro madri, i motivi facciali e il collare chiaro sono particolarmente visibili e costituiscono dei caratteri essenziali per l'identificazione. I giovani acquisiscono il piumaggio definitivo intorno ai due anni.

Le albanelle pallide trascorrono gran parte della giornata a caccia, spostandosi talvolta per quasi 20 chilometri attorno al loro posatoio preferito. Come le altre specie del genere *Circus*, volano a bassa altezza al di sopra del suolo e piombano in picchiata a terra per catturare la preda.

A partire dalla fine di agosto o all'inizio di settembre, le albanelle pallide lasciano i loro terreni di nidificazione per raggiungere i territori dal clima più mite situati a sud. Le popolazioni che vivono nella parte occidentale dell'areale di nidificazione migrano in Africa a sud del Sahara, mentre quelle della parte orientale si dirigono verso il subcontinente indiano (Afghanistan, Pakistan, India, Bangladesh, Nepal e Birmania). Le rotte migratorie seguite non sono le stesse; gli uccelli che scendono in Africa attraversano la Turchia in ottobre e novembre, ma al loro ritorno, in primavera, intraprendono un itinerario più occidentale, passando per il Nordafrica e la Tunisia. [Torna su.](#)

Albanella reale



Di media grandezza, è l'albanella più nordica del Paleartico Occidentale. In ogni classe d'età e sesso ha sempre le copritrici caudali superiori bianche. Gli adulti presentano dimorfismo sessuale nel piumaggio; la femmina è molto più grande del maschio e ha l'ala proporzionalmente più larga. Il maschio alla prima estate è facilmente identificabile. I

piumaggi giovanili nei due sessi sono quasi uguali e sono molto simili a quello della femmina adulta. Negli individui posati la punta delle ali è più corta dell'estremità della coda. La cera varia dal giallo verdastro al giallo, le zampe sono giallo arancio e il becco è nero.

Nel maschio il capo, il dorso e le copritrici superiori dell'ala variano dal grigio chiaro al grigio. Negli individui di ogni età è presente un'area marroncina sulla nuca. Le sei primarie esterne sono nere; le quattro interne e le secondarie variano dal grigio chiaro al grigio, con le punte nere sul vessillo interno a formare una banda nera lungo il margine posteriore del sottoala. La faccia superiore della coda grigio argentea presenta una leggera barratura. Il petto, da grigio chiaro a grigio, forma un evidente «cappuccio» che contrasta con il bianco del ventre non marcato, dei calzari e delle copritrici caudali inferiori. La faccia inferiore della coda è bianca con una debole barratura scura. Il colore dell'iride è giallo arancio.

Nella femmina il capo marrone presenta una striatura rossiccia camoscio sul vertice, sulla nuca e sulla guancia, le punte chiare delle piume del collare facciale formano un disco simile a quello dei gufi. Il dorso e le copritrici superiori dell'ala sono marrone; la striatura chiara della nuca si può estendere fino alla parte superiore del dorso. Una bordatura chiara sulle medie copritrici forma una sottile barra, simile a quella del nibbio, che attraversa la parte superiore dell'ala. Quando l'osservazione è ravvicinata, la faccia superiore delle remiganti marrone mostra una barratura scura. Le copritrici caudali superiori bianche formano un'ampia macchia. La faccia superiore della coda chiusa (timoniere centrali) presenta delle barre marrone e marrone scure della medesima larghezza e spesso una sfumatura grigiastra; le timoniere esterne hanno più barre di colore marrone e rossiccio camoscio. Le parti inferiori camoscio sono pesantemente marcate con fitte strie marrone sul petto e con gocce rossiccio marrone più piccole sul ventre, sui calzari e sulle copritrici caudali inferiori. Le parti inferiori dell'ala hanno le primarie chiare con una sottile barratura scura, le secondarie scure con due barre chiare che si estendono fino al corpo e le grandi e medie copritrici marcate di scuro; le piccole copritrici sono marcate di camoscio e di chiaro. Il colore dell'iride varia con l'età; negli individui più giovani (di 1 o 2 anni) è giallo con numerose macchiette marrone, tanto da apparire marroncino; le macchiette diminuiscono gradualmente fino a che l'occhio non diventa giallo uniforme, dai 4 ai 6 anni.

[Torna su.](#)

Falco di palude

Capita di scorgerlo in ambienti asciutti, di pianura o di bassa collina. Ma il Falco di palude – come dice il nome – è una specie estremamente legata alle zone umide, specialmente durante la fase riproduttiva. Leggermente più grande e robusto di altre specie “sorelle” – quali l’Albanella reale o minore – un esemplare di Falco di palude può misurare fino a 55 cm in lunghezza, per 4-600 grammi di peso e un’apertura alare che raggiungere i 125 cm. Più grande (e pesante) è in genere la femmina, che presenta anche un piumaggio abbastanza differente. Mentre il maschio ha tonalità cromatiche inconfondibili – piume marroni, mantello rossiccio, ali e coda grigio chiaro – la femmina ha un piumaggio più uniforme e con tonalità marrone, e il capo giallo, ben visibile, che si aggiunge a un caratteristico collare di piume facciali comune a entrambi i sessi.

In Italia il Falco di palude è nidificante con importanti popolazioni migratrici e svernanti. Molto irregolare e localizzata la distribuzione della popolazione nidificante, concentrata principalmente nell’Italia settentrionale – basso corso del Po e la regione dei grandi laghi lombardo-piemontesi – con importanti aree di nidificazione anche in Toscana e Sardegna. La popolazione di Falco di palude cresce d’inverno, in quanto agli esemplari “italiani” si aggiungono gli individui svernanti provenienti dal Nord Europa, principalmente Polonia, Russia europea e Finlandia. Di conseguenza, mentre gli avvistamenti risultano più rari e localizzati dalla primavera all’autunno, la specie è particolarmente diffusa e comune durante il resto dell’anno, mentre considerando le varie sottospecie, il Falco di palude presenta un areale di nidificazione amplissimo che va dalla Scandinavia al Nord Africa, fino ad Asia, India e Australia.

[Torna su.](#)

Per maggiori approfondimenti consultare il sito:

<http://www.lipu.it>